

Consolidamento dell'identità del luogo ed ecoturismo: il blog "Noi Cerrano"¹

Summary: CONSOLIDATION OF THE PLACE IDENTITY AND ECOTOURISM: THE BLOG "NOI CERRANO"

The Torre del Cerrano Marine Protected Area (MPA) is a fundamental part of a larger system: an indissoluble combination of landscape, nature, history, art and architecture. It has an enormous cultural value to be known, protected and enhanced. For that reason, in the last years, the ambitious proposal of submitting a nomination of the Atri-Cerrano site for the UNESCO World Heritage List was moved.

It is known that sustainable tourism has to be linked to the perception of a territorial identity, to the cultural values of a certain place (genius loci). The current globalization is forcing places lose their own identity.

The experiment of the blog "Noi Cerrano" begins in order to make a small contribution, communicate values in a dynamic way and motivate the public to feel as a part of a territorial system with its own identity. We can read just in the mission that one of the goals of this blog is to have in the district of Cerrano a "cultural and environmental awareness for a truly sustainable future". The purpose is to enhance the genius loci of Cerrano by three strategies: to experience the territory, divulge the values of the territory and propose projects compatible with those values.

The very blog, intended as a diary, is already a testimony of experiencing the territory, in particular the Torre del Cerrano MPA.

The documentary "Cerrano: Nature revealed" is a tangible example of divulgation. In a way never experienced in the context at issue, natural values – to which most of the local people have never paid enough attention – have been showed, though in their simplicity, arousing general curiosity and identification in the community.

Hikes to rediscover scenic views of the sea and the hills, the project of eco-holidays and the reclamation of wildlife corridors are only some of the proposals coming out from the experience of the blog.

The Strategic Plan for Biodiversity 2011-2020 is also called "Live in harmony with nature". This is the goal at which the community of Cerrano should aim, in order to give the territory an added value triggering a virtuous mechanism for sustainable tourism.

Keywords: blog, identity, nature, values, Cerrano.

1. Il contesto

L'Area Marina Protetta Torre del Cerrano rappresenta uno degli elementi essenziali di un sistema più ampio di aree protette, aree da proteggere e valori culturali: un contesto che si affaccia su questo lembo di mare protetto e in cui gravitano diverse attività umane. Il territorio del Cerrano, nel suo insieme indissolubile di paesaggio, natura, storia, arte e architettura, rappresenta un valore culturale immenso da conoscere, proteggere e valorizzare. Per questo, negli scorsi anni, è stata anche avanzata la proposta di candidatura del sito Atri-Cerrano per l'iscrizione nella World Heritage List dell'UNESCO²: un progetto ambizioso e forse molto difficile da perseguire che, per ora, ha almeno avuto la funzione di stimolo per contribuire all'idea di tutela e di promozione in forma unitaria dell'esteso territorio collinare-costiero-marino compreso tra l'Area Marina Protetta Torre del Cerrano, appunto, e la Riserva Naturale

Regionale Oasi WWF dei Calanchi di Atri (Fig. 1).

L'Area Marina Protetta Torre del Cerrano può essere considerata un punto di forza del comprensorio per l'identità del luogo. L'ente gestore dell'area protetta ha tra le sue funzioni statutarie quella di "perseguire la promozione dello sviluppo sostenibile dell'area" e, cercando di adempiere a ciò, esso può svolgere e sta già svolgendo un ruolo centrale. Sono da sottolineare: la condivisione e la coesione create tra realtà istituzionali distinte che concorrono nella gestione formando un consorzio⁴; la cooperazione e l'identità rafforzate dal ruolo importante svolto dall'ente quale incubatore di progetti; lo scambio di valore umano, insieme alla fidelizzazione dei visitatori, nato dall'attività positiva sul territorio di figure specifiche formate e sensibilizzate, le guide del Cerrano. L'area protetta rappresenta la volontà di salvare uno spazio naturale che i cittadini riconoscono come importante. Per esempio, ciò è dimostrato dal fatto che gli habitat naturali, come la duna e la



Fig. 1. Mappa di identificazione del comprensorio Atri-Cerrano descritto nella proposta di candidatura.
Fonte: Tentative List Submission Format, allegato 1 - Base cartografica IGM 1:25000.

pineta, sono scelti spesso come sfondo per servizi fotografici.

È fondamentale che si porti avanti un dialogo continuo tra l'area protetta e il contesto, in modo che la prima sia sempre più parte di un sistema più ampio che la veda integrata e non isolata e che i principi di tutela, conservazione e gestione sostenibile del territorio possano essere di esempio ed esportati nell'area di riferimento.

L'intero contesto territoriale del Cerrano è un punto di forza per l'identità del luogo e, essendovi riconoscibili molti valori legati alla natura, all'ambiente, alla storia e al paesaggio, non può non fare i conti con uno sviluppo sostenibile del turismo. Un turismo che sia sostenibile deve essere legato alla percezione di un'identità territoriale, cioè alla consapevolezza dei valori culturali di un luogo (*genius loci*) (Cestari, 2007). Questo concetto dovrebbe essere più che condiviso, soprattutto in un territorio in cui il turismo è una delle voci economiche più importanti. Ma per essere condiviso è necessario che ci sia una consapevolezza diffusa dei valori, non solo da parte dei potenziali visitatori, ma, soprattutto, da parte dei residenti, di chi vive quotidianamente il territorio in oggetto. L'odierna globalizzazione sta rischiando di far perdere a ogni luogo la propria identità: la concorrenza darà sempre più spazio a un'omologazione dei luoghi, facendo perdere a lungo termine tutti i valori locali. La costa adriatica si sta trasforman-

do sempre più in un'area urbanizzata senza soluzione di continuità dove il paesaggio naturale, che una volta prevaleva, oggi è localizzato solo in brevi tratti se non è scomparso del tutto. Si può affermare che la "progressiva trasformazione delle pianure e delle coste italiane in un'unica immensa periferia", non avverrebbe impunemente se vi fosse nelle comunità che abitano i territori "una chiara percezione del valore della risorsa e dell'irreversibilità del suo consumo" (Settis, 2010).

Nell'area del Cerrano, il paesaggio conserva ancora i tratti originari, grazie a lungimiranti scelte del passato. Tuttavia, nemmeno questi luoghi sono scampati del tutto alle conseguenze del progresso. L'impegno di una comunità consapevole è proprio quello di resistere alle omologazioni imposte dalla globalizzazione e tutelare le proprie unicità.

2. La conoscenza, l'autenticità, la comunità

Il rafforzamento dell'identità del luogo si ottiene innanzitutto attraverso la conoscenza. Il rischio per la società odierna è la graduale perdita della conoscenza del territorio e della sua storia. È quindi necessaria un'operazione di recupero della percezione reale del territorio. Gli ostacoli derivano tutti dal modo di vivere odierno: le infrastrutture che segnano pesantemente il paesaggio,



i principali modelli produttivi non sostenibili, la maggior parte delle attività economiche estranee al territorio, gli stili di vita legati quasi sempre al consumismo.

L'aumentare del rischio di omologazione dei luoghi e della perdita di valori va a minare l'autenticità, caratteristica fondamentale da salvaguardare per rafforzare l'identità di un luogo (Cestari, 2007). I punti di debolezza esistenti sono diversi. Uno è sicuramente la diffusione di centri commerciali legati alla grande distribuzione rispetto al commercio locale. Un altro è il turismo rivolto solo alla balneazione, con l'appiattimento dell'offerta e quindi il rischio di crisi del settore. La tendenza è troppo spesso quella di nascondere i valori locali autentici, anziché rivelarli.

La condivisione della conoscenza, legata all'autenticità dei valori, porta al consolidamento di una comunità. Ed è la comunità un altro elemento importante da considerare per il rafforzamento dell'identità del luogo. Spesso c'è il paradosso di avere un territorio di piccola estensione in cui ancora prevalgono i campanilismi, a spese di una gestione unitaria dei beni e dei valori comuni. I punti su cui è possibile fare forza sono: maggiori ricerche, studi e interventi sul territorio; eventi e manifestazioni congiunte e condivise dalle realtà locali; sinergie per l'accesso ai fondi comunitari.

L'esperimento del blog "Noi Cerrano"⁵ nasce proprio per provare a dare un piccolo contributo per comunicare attivamente dei valori e stimolare il pubblico che segue a sentirsi parte di un sistema territoriale che ha una sua identità. Il blog nasce dall'attaccamento degli autori a una terra che è amata e dall'esperienza di Guide del Cerrano, per cui si è sentito il bisogno di creare una piattaforma condivisa in cui collocare le comuni conoscenze, idee e attività. A questo si aggiunge la necessità per gli autori stessi di essere stimolati a una maggiore consapevolezza delle ricchezze del territorio in oggetto e quindi a un arricchimento culturale che, attraverso la condivisione, diventa, pezzo dopo pezzo, patrimonio comune. Nell'odierna "società della condivisione" un blog o una pagina sui social network che rappresenti o racconti un territorio ha un grande valore comunicativo che può influire molto sul creare una comunità e accrescere una consapevolezza autentica e diffusa dei valori presenti. Il blog "Noi Cerrano" si inserisce in questo mondo cercando di portare all'attenzione soprattutto quei temi ambientali e culturali che effettivamente scarseggiano.

Un territorio come quello del Cerrano, che voglia conciliare protezione e sviluppo, deve basarsi su una complementarietà tra presenza umana

e ambiente naturale. La vita dell'uomo in questi luoghi deve dimostrare che non c'è conflitto ma compatibilità (Salvatore, 2007). Passata l'idea di area protetta nata alla fine del XIX secolo come area in cui l'uomo era allontanato, essendo considerato il male assoluto per la conservazione, e non essendo il territorio in oggetto uno spazio completamente selvaggio dove la presenza dell'uomo è marginale, la conservazione e la tutela dei luoghi passa necessariamente attraverso una partecipazione più attiva della società, in cui essa si rende più consapevole e interprete genuina del territorio. Si legge proprio nella nostra *mission* che uno dei desideri del blog è quello che si possa avere per il comprensorio del Cerrano una "consapevolezza culturale e ambientale per un futuro che sia veramente sostenibile".

3. La valorizzazione del *genius loci*

Sono tre le strategie con cui il blog vuole cercare di valorizzare il *genius loci* del Cerrano:

- vivere il territorio;
- divulgare i valori del territorio;
- proporre progetti attenti ai valori del territorio.

Il blog stesso, inteso come diario, è già una testimonianza del vivere quotidianamente il territorio e in particolare l'Area Marina Protetta Torre del Cerrano. Vivere vuol dire essere presenti e attenti durante tutto l'anno e non soltanto nella stagione balneare: quello che deve trasparire e contagiare gli utenti è proprio il senso di appartenenza a un luogo e di conseguenza il farsi comunità.

Il vivere il territorio permette agli autori di essere autentici e concreti anche nel divulgare. Infatti, tutte le attività nate attorno all'area protetta, come visite guidate ed escursioni, e le altre iniziative come lo stesso blog e il video-documentario "Cerrano: la natura si svela"⁶, possono avere un grande valore di testimonianza di come vivere attivamente il territorio.

Il documentario "Cerrano: la natura si svela" è un esempio concreto di divulgazione e, al tempo stesso, di proposta. Infatti, in modo mai fatto prima nel contesto in oggetto, si sono rivelati valori presenti nella natura, seppur nella loro semplicità, che tutti hanno sempre trascurato pur avendoli quotidianamente sotto gli occhi, suscitando curiosità e identificazione collettiva nella comunità. Le principali caratteristiche da evidenziare nel filmato prodotto sono:

- l'autoproduzione, che non ne diminuisce il valore, ma contribuisce all'idea di autenticità;



- la discrezione usata nel racconto, che contribuisce all’idea di rivelare senza enfaticizzare o gonfiare;
- l’uso delle immagini di qualità e alta definizione per dare la giusta importanza anche alle cose semplici;
- la sceneggiatura che evita i luoghi comuni relativi alla percezione dell’area nell’immaginario dei residenti;
- il tentativo di trasmettere un’emozione attraverso immagini e musiche originali appropriate.

La proposta di itinerari che riscoprono gli scorci panoramici dalle colline verso il mare sono un altro esempio di come valorizzare qualcosa che, in una città come Pineto, unica dal punto di vista paesaggistico, è fortemente identificativo del luogo, ma che rischia di perdersi e non essere apprezzato nella globalizzazione del turismo esclusivamente balneare. Su questa scia sono tante le proposte che possono stimolare il pubblico degli affezionati del blog e non a riscoprire aspetti nascosti del territorio e a guardarvi in modo diverso. Un esempio è il progetto di ecovacanza, che potrebbe nascere guardando alla crescente richiesta da parte del pubblico di vacanze che siano ecosostenibili, all’amore per la natura dei potenziali utenti e la necessità di conciliare lo sviluppo turistico con le esigenze di conservazione dell’ambiente naturale, soprattutto in un ambito così antropizzato come quello dell’Area Marina Protetta Torre del Cerrano. Il progetto avrebbe come principale finalità la creazione di una “coscienza ecologica attiva”, con l’obiettivo di dimostrare che la conservazione della natura è una risorsa e che l’equivoco delle aree protette come territori sottoposti a vincoli, e pertanto contrari allo sviluppo, sia infondato.

Un altro esempio è proporre azioni di coinvolgimento nella tutela del patrimonio naturalistico e spingere affinché i luoghi significativi del comprensorio non siano snaturati del loro valore. Purtroppo molti sono gli esempi negativi: tra i tanti si pensi al “centro commerciale Universo” a Silvi, che ignora completamente la storia del luogo, essendo costruito in una posizione contraria alle origini della civiltà che vi abita. Altre azioni sarebbero anche quelle di promuovere il recupero del rapporto tra mare e collina tramite i corridoi naturali che devono essere sempre più preservati come corridoi ecologici per la salvaguardia della biodiversità.

Per concludere, in sintonia con il Piano Strategico per la Biodiversità 2011-2020, anche denominato “Vivere in armonia con la natura”, il blog

“Noi Cerrano” e le attività che lo vanno nutrendo potranno diventare uno stimolo e un punto di riferimento per importanti progetti da attivarsi in un prossimo futuro: è proprio a questo che una comunità come quella che vive il Cerrano deve puntare, affinché il territorio abbia quel valore aggiunto che spinga molte persone a volerlo conoscere, attivando un meccanismo virtuoso di turismo sostenibile.

Bibliografia

- Cestari M., *Genius Loci. La radice del turismo sostenibile*, Firenze, Maschietto Editore, 2007.
- Cipollone M., Miccadei A., Verrocchio F., *Mission del blog sul Cerrano*, 2012 (consultabile al link: <http://noicerrano.altervista.org/blog-sul-cerrano/>).
- CNI UNESCO, *Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale dell’Umanità*, 1972 (consultabile al link: <http://www.unesco.it/cni/index.php/convenzione>).
- COGES AMP Torre Cerrano, *Statuto*, 2008 (consultabile al link: <http://www.torredelcerrano.it/consorzio/il-consorzio-di-gestione-dellarea-marina-protetta.html>).
- Latouche S., *Breve trattato sulla decrescita serena*, edizione italiana a cura di F. Grillenzoni, Torino, Bollati Boringhieri Editore, 2008.
- Manucci V., *Sito Unesco Atri-Cerrano*, Tesi del Master GeSLoPAN, 2010 (consultabile al link: <http://www.torredelcerrano.it/attivita/ricerche.html>).
- Salvatore R., *Dalla protezione della natura alla promozione della cultura: l’esperienza dei parchi nazionali*, in «Etnoantropologia», Bologna, 2007, 1, pp. 225-231.
- Settis S., *Paesaggio Costituzione cemento. La battaglia per l’ambiente contro il degrado civile*, Torino, Einaudi, 2010.
- Vallarola F., *Cerrano, terre da proteggere*, Teramo, Ricerche & Redazioni, 2005.
- Vallarola F., *Adriatico protetto*, Lulu edizioni, 2013.

Note

¹ Lo scopo del presente lavoro consiste nel tracciare le linee fondamentali che sono alla base della nascita e dello sviluppo del blog dal titolo “Noi Cerrano”, sito internet dedicato al territorio del Cerrano, in Abruzzo, dato alla luce dagli autori del presente contributo. Pur nella comune impostazione e condivisione dei contenuti qui riportati, il primo paragrafo è da attribuire a Francesco Verrocchio, il secondo ad Alberto Miccadei e il terzo a Mario Cipollone.

² Alcune informazioni sulla proposta di candidatura sono reperibili al link: <http://www.noicerrano.altervista.org/la-candidatura-a-sito-unesco/>.

³ *Ibidem*.

⁴ Il consorzio di gestione dell’Area Marina Protetta Torre del Cerrano è composto da: Comune di Pineto, Comune di Silvi, Provincia di Teramo e Regione Abruzzo.

⁵ Sito internet del blog: www.noicerrano.com.

⁶ Cortometraggio realizzato nel 2013 della durata di 23 minuti sulla natura della costa dell’Area Marina Protetta Torre del Cerrano, regia di Francesco Verrocchio, sceneggiatura di Mario Cipollone. Documentario in programma al 1° Camogli International Marine Reserves Film Festival.

